

ADSI

Associazione Dimore Storiche Italiane
Sezione Lombardia - Gruppo Giovani

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana Sergio Mattarella
Con il Patrocinio del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

V edizione
Giornate Nazionali ADSI

CORTILI APERTI XXII EDIZIONE 24 MAGGIO 2015 MILANO

Con in patrocinio del Comune di Milano Consiglio di Zona 1



L'ASSOCIAZIONE DIMORE STORICHE ITALIANE

Dal 1977 l'ADSI riunisce i proprietari di oltre 3000 immobili di interesse storico-artistico col fine di facilitarne la conservazione e promuoverne la conoscenza.

Da più di vent'anni promuove importanti disegni di legge, collabora con enti pubblici e privati e sensibilizza l'opinione pubblica attraverso eventi, ricerche e pubblicazioni.

È un'associazione libera che si finanzia tramite le quote associative ed alcune sponsorizzazioni e che è attiva soprattutto grazie all'opera volontaria dei soci.

L'ADSI, Ente Morale della Repubblica Italiana e membro dell'European Union od Historic Houses Association, è il più importante sodalizio nazionale di proprietari di beni culturali ed il più numeroso d'Europa: una grande associazione che si batte per garantire il futuro "dell'unica ricchezza che ci vede primi nel mondo".

Since 1977 the ADSI has gathered the owners of more than 3,000 buildings of historic and artistic interest, with the aim of facilitating their preservation and furthering knowledge of them.

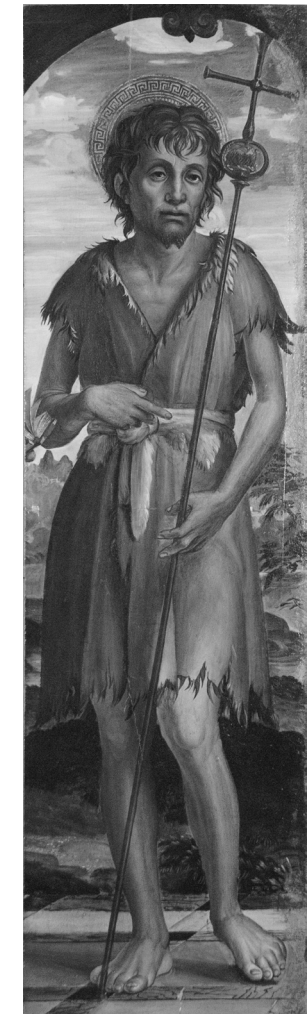
For over twenty years it has been promoting important laws, collaborating with public and private bodies and increasing public awareness through events, research and publications.

It is an association funded through membership fees and some sponsorship and is active mainly thanks to the voluntary work of its members.

The ADSI, a Non-Profit-Making Body of the Italian Republic and member of the European Union Historic Houses Association, is the most important national association of owners of cultural assets and the largest in Europe: a big association that strives to ensure the future "of the only wealth for which we are first in the world".

IL RESTAURO DELLE TAVOLETTE DI BERNARDO ZENALE

ADSI incontra il Museo Bagatti Valsecchi



*Con il ricavato della Giornata Nazionale ADSI 2012 i volontari del Gruppo Giovani Lombardia hanno deciso di finanziare il restauro di due tavolette cinquecentesche esposte al Museo Bagatti Valsecchi, nella camera rossa. Con il ricavato delle seguenti edizioni verrà finanziato un restauro presso **Palazzo Arese Litta**.*

V EDIZIONE GIORNATE NAZIONALI ADSI XXII EDIZIONE - CORTILI APERTI

Fortuna e responsabilità. Chi possiede una dimora storica, per scelta o per destino, ha una grande fortuna ma anche una responsabilità nei confronti della società e della storia. Questi antichi luoghi si trovano sempre, siano essi in città o in campagna, all'interno di un tessuto urbano e sociale e non possono e non devono essere isolati dalle relazioni con esso, devono farne parte e saper condividere i propri tesori, in accordo e in misura con il rispetto della proprietà privata, poiché esse sono in moltissimi casi luoghi dove ancora si vive.

È stato questo spirito di condivisione che ha ispirato ventidue anni fa un gruppo di giovani figli di proprietari di dimore storiche, tutti volontari e soci dell'ADSI, a inventarsi i *Cortili Aperti*, proprio per rafforzare il legame tra i cittadini e Milano, ricordando quanto sia una città generosa, aperta, ricca di storia e, soprattutto, bella.

Milano non ha mai tradito il proprio *genius loci*, non ha mai perso la sua identità. In tutte le epoche si riconosce il suo carattere discreto, elegante, oltre che nei modi soprattutto nella beneficenza, fiero, dinamico, consapevole e inaffondabile.

Da sempre è stata invasa, ha subito distruzioni e umiliazioni terribili che l'hanno messa di fronte alla scelta di soccombere o di rialzarsi. Dal 222 a.C., cioè da quando i romani la intravidero tra le folte foreste lombarde, è diventata punto di riferimento per l'Italia, costante eccellenza intellettuale e artistica, uno dei centri propulsivi del paese. Quella di Milano è però un'energia sotterranea, silente, che porta risultati senza troppo vociare e senza troppo pretendere in cambio, per questo la si conosce solo se la si vuole scoprire.

L'ispirazione per il percorso di questa XXII edizione di *Cortili Aperti* arriva proprio dalla Milano imperiale. Passeggiando tra i palazzi del nobile Cappuccio potrete scoprire e vedere i resti di quella che fu la Milano del III secolo, già all'epoca amata dai suoi cittadini e dagli "invasori" romani, che la difesero e la arricchirono con monumenti degni di Roma stessa.

In un certo senso i *Cortili Aperti*, che da tanti anni sono diffusi in tutta Italia durante le **Giornate Nazionali ADSI**, non potevano che nascere in Lombardia, perché ne rispecchiano il carattere severo e quasi scostante di primo impatto per poi premiare gli avventori, accogliendoli in luoghi meravigliosi.

I volontari del Gruppo Giovani ADSI Lombardia vi accolgono in questi dieci cortili oggi aperti **grazie ai numerosi proprietari** che hanno aderito all'iniziativa e che vogliamo sinceramente ringraziare.

La giornata è arricchita dalla presenza di auto d'epoca, tutte "Made in Italy" esposte dai soci del **Club Milanese AutoMotoveicoli d'Epoca (CMAE)**, che partecipano con entusiasmo da molte edizioni, condividendo i propri tesori a quattro ruote con le attenzioni del pubblico di grandi e piccini.

Quest'anno abbiamo pensato di fare le cose in grande e i momenti musicali sono raddoppiati! Nel Cortile d'Onore di palazzo Litta sarete accompagnati dagli allievi della **Civica Scuola di Musica Claudio Abbado** e nel chiostro del Museo Archeologico la collaborazione tra la Civica Scuola di Musica Claudio Abbado e **Piano City Milano** vi regalerà dei raffinati concerti per pianoforte.

Prosegue anche la collaborazione con l'associazione culturale **Città nascosta Milano**, di cui non potevamo che condividere gli obiettivi culturali. Manuela Alessandra Filippi con il suo staff di preparatissime guide vi condurrà, se lo vorrete, in un percorso tra i cortili, raccontandovi la loro storia e quelle di chi ci ha vissuto.

I *Cortili Aperti* non potrebbero essere aperti senza il sostegno della **Cassa Lombarda** che ancora una volta è al nostro fianco con un generoso contributo.

Ringraziamo nuovamente i proprietari che ci hanno sostenuto in questa iniziativa sposando il nostro desiderio di condivisione e senza i quali la giornata non sarebbe nemmeno pensabile.

Come non ringraziare anche Camillo Paveri, Presidente ADSI Lombardia e con lui il Consiglio dei Soci Ordinari Lombardia. Il loro sostegno silenzioso e non invasivo ma allo stesso tempo presente e vigile ci aiuta a crescere e a fare nostra la giornata in tutti i suoi aspetti.

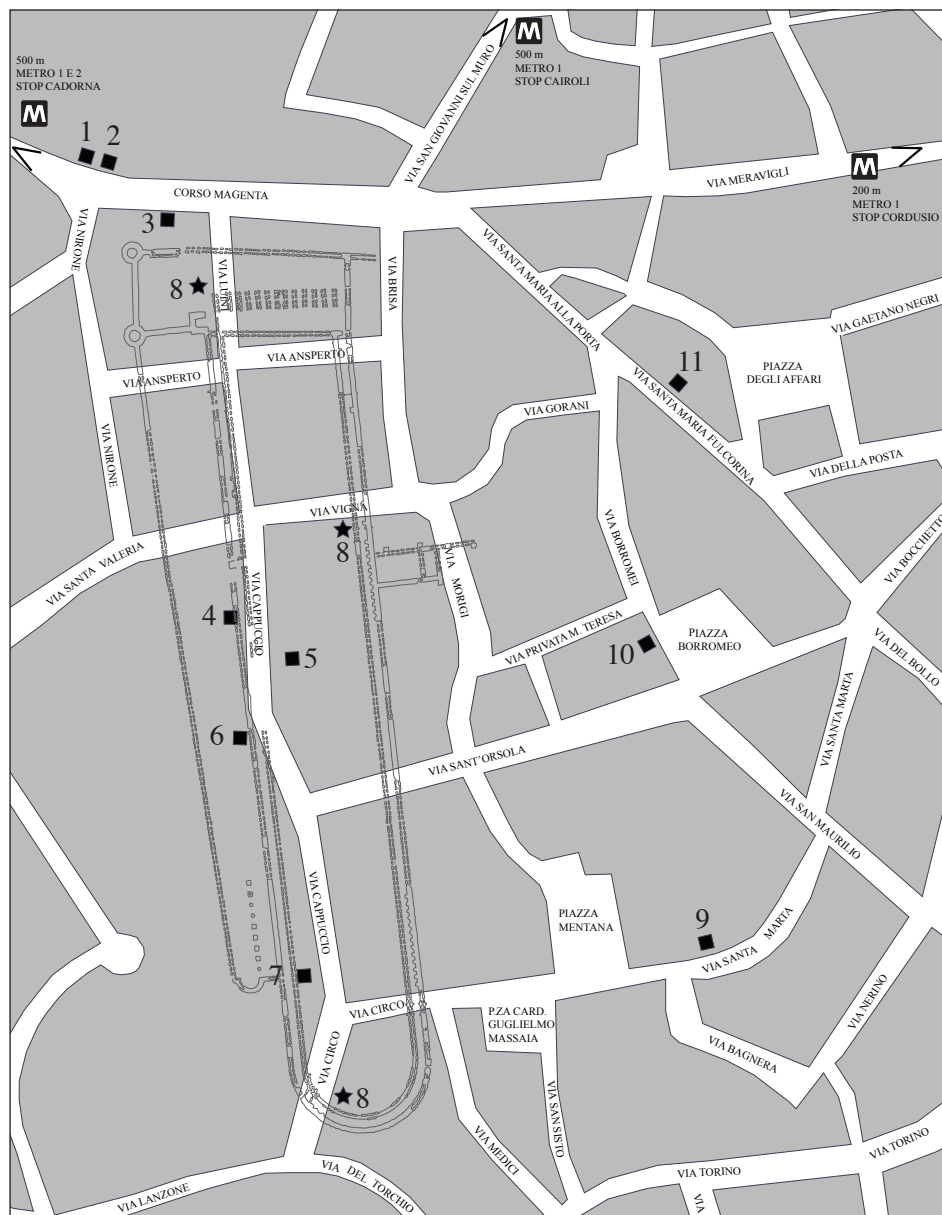
Il Consiglio del Gruppo Giovani Lombardia, che ho l'onore di rappresentare, è una palestra dove abbiamo imparato, e stiamo ancora imparando, non solo a organizzare i *Cortili Aperti* ma anche a lavorare in squadra, riuscendo a condividere i momenti di successo e quelli di difficoltà.

*La responsabile del Gruppo Giovani
dell'Associazione Dimore Storiche Italiane
Sezione Lombardia*

Giulia Lechi

VIA CAPPuccio E DINTORNI

ingresso libero



VIA CAPPuccio E DINTORNI

ingresso libero

- | | | |
|---|--------------------------------------|-------|
| 1. Palazzo Arese Litta, Cortile dell'Orologio | Corso Magenta, 24 | p. 13 |
| 2. Palazzo Arese Litta, Cortile d'Onore | Corso Magenta, 24 | p. 13 |
| 3. Museo Archeologico | Corso Magenta, 15 | p. 15 |
| 4. Palazzo Cornaggia | Via Cappuccio, 21 | p. 19 |
| 5. Palazzo Lurani Cernuschi | Via Cappuccio, 18 | p. 21 |
| 6. Casa Radice Fossati | Via Cappuccio, 13 | p. 25 |
| 7. Chiostro delle Umiliate | Via Cappuccio, 5 | p. 27 |
| 8. Resti del Circo romano | Via Circo, 7, Via Vigna 1, via Luini | p. 28 |
| 9. SIAM | Via Santa Marta, 18 | p. 31 |
| 10. Palazzo Borromeo | Piazza Borromeo, 12 | p. 35 |
| 11. Palazzo Fagnani Ronzoni | Via S. Maria Fulcorina, 20 | p. 37 |

- Scoprite in quali cortili ci sono i tesori a quattro ruote del **CMAE**
- Fatevi coinvolgere dai concerti degli allievi della **Civica Scuola di Musica Claudio Abbado** nel Cortile d'Onore di Palazzo Litta, programma a pag. 7.
- **Piano City Milano** con la Civica Scuola di Musica Claudio Abbado nel cortile del Museo Archeologico -programma a pag. 10- saprà sorprendervi!
- Fatevi guidare da **Città nascosta Milano**. Un turno ogni 15 minuti con partenza dall'info point. Tel 347-3661174 - Costo: € 15, gratuito under 18 - durata 1h circa.
- AT 1:15 PM there will be a guided tour by **Città nascosta Milano** in English!
- Scoprite gli orologi da campanile e gli strumenti musicali automatici di Martino Lurani Cernuschi in via Cappuccio 18, ne rimarrete abbagliati! (pag. 22)

LA MUSICA SI RADDOPPIA!

Il Gruppo Giovani ADSI Lombardia è lieto di invitarvi alla serie di concerti che gli allievi della **Civica Scuola di Musica Claudio Abbado** hanno preparato per voi con passione e dedizione.

In occasione della straordinaria manifestazione **Piano City Milano** che per il terzo anno consecutivo profonderà musica per un intero fine settimana in città, abbiamo deciso di collaborare e di unire le forze per offrirvi due fantastici programmi e raddoppiare la gioia di visitare i *Cortili Aperti*.

I concerti vi aspettano per tutta la giornata nei cortili di

Palazzo Arese Litta, C.so Magenta, 24

Museo Archeologico, C.so Magenta, 15

Buon ascolto!!



Civica Scuola di Musica
Claudio Abbado

Cortile d'Onore di Palazzo Litta

ingresso libero

Ore 10.30

Duo **Flavio TERMINE**, *violoncello* - **Elena TALARICO**, *pianoforte*

L. v. Beethoven, Sonata op. 102 n. 2

Ore 11.00

Duo **Laure KIEFFER**, *mezzosoprano* - **Alessandro VIGGIANO**, *pianoforte*

H. Duparc, L'invitation au voyage

R. Wagner, dai Wesendonck-Lieder WWV 91 Der Engel n. 1, Schmerzen n. 4

F. Liszt, Oh! Quand je dors, S.282, Die drei Zigeuner, S.320

Ore 11.30

Duo **Giuditta FERIOLI**, *violino* - **Enrico DI MAGGIO**, *pianoforte*

R. Schumann, Sonata op. 105 n. 1 per violino e pianoforte

Ore 11.50

Trio **Anna Maddalena GHIELMI**, *violino* - **Aurora BONESSA**, *violoncello*
Iacopo ROSSI, *pianoforte*

F. Mendelssohn, dal trio in re min. op. 49, Andante con moto tranquillo, Finale allegro assai appassionato

Ore 12.10

Gilberto ACCURSO, *flauto* - **Sean GALANTINI**, *violino*
Diego MAFFEZZONI, *viola* - **Federico DONADONI**, *contrabbasso*

W. A. Mozart, Quartetto in re magg. per flauto e archi



Civica Scuola di Musica
Claudio Abbado

Ore 12.30

Lorenzo GAVANNA, *flauto* - **Giuditta FERIOLI**, *violino*
Helena GRANCHELLI, *violino* - **Sean GALANTINI**, *violino*
Diego MAFFEZZONI, *viola* - **Michele CONNI**, *viola* - **Andrea GELAIN**
violoncello - **Federico DONADONI**, *contrabbasso*

J. S. Bach, Suite in si minore per flauto e orchestra BWV 1067

Ore 14.30

Francesco MARZANO, *flauto*

S. Mercadante, Aria extrait de Mosé in Egitto (Rossini)
C. P. E. Bach, Sonata per flauto solo in la minore
A. Piazzolla, Tango étude No. 3

Ore 15.00

Duo **Francesco MARZANO**, *flauto* - **Elena TALARICO**, *pianoforte*

P. Hindemith, Sonata per flauto e pianoforte
J. Ibert, Jeux sonatine per flauto e pianoforte
F. Amirov, Un brano per flauto e piano

Ore 15.30

Duo **Federico DE ZOTTIS**, *sax* - **Pietro DIPILATO**, *pianoforte*

P. Creston, Sonata per sax e pianoforte

Ore 16.00

Anna Maddalena GHIELMI, *violino*

J. S. Bach, dalla sonata per violino solo in sol min. BWV 1001, adagio - presto



Civica Scuola di Musica
Claudio Abbado

Ore 16.30

Duo **Anna Maddalena GHIELMI**, *violino* - **Lorenzo TOMASINI**, *pianoforte*

F. Schubert, Sonata in la magg. op. 162, allegro moderato, scherzo, andantino,
allegro vivace

Ore 17.00

Duo **Haeseung OH**, *soprano* - **Satomi HOTTA**, *pianoforte*

E. Dell'Acqua, Villanelle
A. Dvorak, Als die alte Mutter
G. Mahler, Ablösung in Sommer
A. Beach, Ah, Love, but a day
V. Bellini, Vanne o rosa fortunata

Ore 17.20

Valentina TECILLA, *flauto* - **Satomi HOTTA**, *pianoforte*

C. Reinecke, Allegro molto moderato dal concerto per flauto e orchestra in re
magg. op.283, K. Fukushima, Mei per flauto solo

-

Ore 17.40

Duo **Mariacristina CIAMPI**, *soprano* - **Francesco PAOLILLO**, *pianoforte*

F. P. Tosti, Sogno, Ideale, l'Alba separa dalla luce l'ombra
S. Gastaldon, Musica proibita
F. Chopin, Notturmo op.27 n. 2
F. Lehar, Tace il labbro



Civica Scuola di Musica
Claudio Abbado nell'ambito di



Cortile del Museo Archeologico
Concerti per pianoforte
ingresso libero

Ore 11.00 - 11.30

Francesco Fiacconi

F. Chopin, Fantasia improvviso op. 66
L. v. Beethoven, Sonata op. 10 n. 1

Ore 11.30 - 12.30

Elena Talarico

J. S. Bach, Fantasia BWV 922 in la minore
L. v. Beethoven, Sonata op. 81a Les Adieux
W. A. Mozart, Fantasia in do minore
R. Schumann, Variazioni "Abegg" op. 1

Ore 12.30 - 13.30

Alessandro Viggiano

F. Schubert, Sonata D 960

Ore 14.30 - 15.30

Enrico Di Maggio

S. Rachmaninov, Elegia op. 3 n. 1
F. Chopin, Polacca op. 40 n. 2
S. Prokofiev, scelta di pezzi dall'opera Romeo e Giulietta op. 75
J. Turina, Danzas fantásticas op. 22 n. 3
I. Stravinsky, Studio n. 1 op. 7



Civica Scuola di Musica
Claudio Abbado nell'ambito di



Duo pianistico Emilio Spangaro - Lorenzo Tomasini

E. Grieg, Norwegian Dances n. 1, 2
A. Dvořák, Slavonic Dance op. 72 n. 2
J. Brahms, Waltzes op. 39 n. 4, 15

Ore 15.30 - 16.30

Emanuele Abram

F. Chopin, Notturmo op. 15 n. 1
S. Rachmaninov, Momento musicale n. 5
J. Brahms, Intermezzo op. 116 n. 3

Valeria Mutinelli

F. Schubert, Sonata n. 13 D664
F. Chopin, Fantasie Impromptu op. 49, studio op. 25 n. 2
F. Mendelssohn, Studio op. 104 n. 1

Ore 16.30 - 17.30

Emilio Spangaro

R. Schumann, Davidsbündlertänze op. 6 libro 2
A.N. Skrjabin, Studio n. 3 op. 8
J. Brahms, Intermezzo n. 2 op. 118
F. Chopin, Studio n. 2 op. 25; Scherzo n. 1 op. 20

Ore 17.30 - 18.30

Lorenzo Tomasini

S. Prokofiev, Sonata n. 2 op. 14, Sarcasms op. 17; Études op. 2 n. 1, 4;
Waltz da Six pieces from
Cinderella op. 102.



Palazzo Arese Litta

PALAZZO ARESE LITTA

Corso Magenta, 24

Considerato uno degli esempi più importanti di barocchetto milanese, il monumentale Palazzo Arese Litta si impone nel punto in cui corso Magenta si allarga per incontrarsi con la via Nirone, con la sua facciata mossa e sontuosa, un unicum, per fastosità, nel panorama architettonico milanese, generalmente caratterizzato da linee più dimesse.

L'edificio fu eretto in più riprese tra i secoli XVII e XVIII, vedendo l'avvicinarsi di importanti architetti: Richini per la parte secentesca; Merli, che lavorò allo scalone a forbice; Bolli, che terminò la facciata settecentesca.

La fronte del Palazzo, barocca, è scandita da un corpo centrale, avanzato rispetto alle due ali laterali simmetriche, che si apre in uno splendido portale centrale, sovrastato da una balconata retta da statue di giganti, e termina in un cornicione aggettante, a sua volta sovrastato da un fastigio, che reca al centro, sorretto da due statue di mori a tutto tondo, lo stemma della famiglia Litta.

La corte d'onore conserva l'originaria veste secentesca. Si tratta di un bel cortile a pianta quadrata, con quattro ali di portico su colonne doriche binate e volte a botte ribassate. A sinistra, si apre un altro cortile, più piccolo, detto "dell'Orologio" per via della presenza di un quadrante d'orologio, appunto, sulla parte di fondo. Questo Cortile dell'Orologio venne trasformato, nel Settecento, in un teatro, ancora oggi in attività col nome di Teatro Litta.

Il Palazzo, voluto dal Conte Bartolomeo Arese, passò per via ereditaria alla famiglia Visconti Borromeo Arese prima e, in seguito, alla famiglia Litta. Sul finire del secolo XIX fu acquistato dalle Ferrovie dello Stato e oggi ospita gli uffici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

PALAZZO ARESE LITTA
Corso Magenta, 24

Considered one of the most important examples of barocchetto Milanese, the monumental Arese Litta Palace imposes its presence on corso Magenta, where it meets via Nirone. With its lavish front it is a rare case of pomp in Milan architectural scenery, generally characterised by sobriety.

The Palace had been built in successive stages between XVII and XVIII centuries, seeing the work of important architects: Richini, for the XVII century part; Merli, who worked on the scissor staircase; Bolli, who brought to completion the front in the XVIII century.

The Palace front, Baroque, is punctuated by a central body, advanced if compared with the two symmetrical wings. The central part opens in a great portal, with a balcony supported by statues of giants. It ends in a cornice, which is topped by a pediment with the Litta coat-of-arms in the middle, supported by two statues in the round.

The main courtyard maintains its seventeenth century appearance. It is a beautiful, square courtyard, with four wings of portico on Doric columns and lowered barrel vaults. On the left side there is another smaller courtyard, called "Clock Courtyard", because of the clock face on its far wall. The Clock Courtyard has been converted in a theatre in the XVIII century and this theatre is still working today under the name Teatro Litta.

The Palace had been built because of the Earl Bartolomeo Arese, and it had been inherited by the Visconti Borromeo Arese family, and then by the Litta family. On the end of the XIX century it had been bought by Ferrovie dello Stato and today it accommodates the offices of the Ministry for Cultural Assets and Activities.

MUSEO ARCHEOLOGICO
Corso Magenta, 15

Le collezioni conservate oggi al Museo Archeologico, che comprendono arte greca, etrusca, romana, barbarica e del Gandhāra, non potevano trovare un ospite migliore di questo antico luogo. L'ultima stratificazione urbanistica vede come protagonista l'ex Monastero Maggiore, costruito a ridosso del Circo romano, che all'epoca della sua costruzione, probabilmente in epoca carolingia, era già in disuso. Ad oggi di quello che era il Monastero femminile più grande della città non rimane molto: le demolizioni ottocentesche per aprire le vie Luini e Ansperto e i bombardamenti dell'agosto del 1943 ci hanno lasciato la chiesa di San Maurizio, con lo splendido ciclo di affreschi di Berandino Luini e un chiostro, oggi dedicato appunto al Museo Archeologico. Ma i resti del Monastero non sono da soli ad occupare questo straordinario angolo di città, infatti la torre campanaria di San Maurizio ha le sue fondamenta in una delle due torri dei *carceres* del Circo romano (pag. 28) e un tratto di fondamenta delle mura massimiane, risalenti al III secolo, è ancora visibile nel chiostro. Tale giro di mura era interrotto da svariate torri, una delle quali è rimasta pressoché intonsa, la potete trovare nel secondo cortile del Monastero: la torre di Ansperto. Erronamente attribuita a questo illustre arcivescovo del IX secolo, in verità fa parte dell'ampliamento delle mura di Massimiano e non è andata distrutta poiché venne trasformata in un Oratorio; gli affreschi medievali che potrete osservare al suo interno sono in compagnia de *Il Dormiente*, un'opera di Mimmo Paladino. Da pochissimi giorni entrambe le torri sono nuovamente visitabili al pubblico dopo i restauri. All'interno del Museo potrete essere guidati in un percorso alla scoperta delle origini della città, passeggiando tra evocativi resti e tesori, come per esempio la preziosissima coppia diatreta.

Giulia Lechi

Il Museo Archeologico è aperto da martedì a domenica dalle 9:00 alle 19:30 per tutto il periodo EXPO.

Ingresso gratuito ogni giorno durante l'ultima ora di apertura e tutti i martedì dalle ore 14:00.

ARCHEOLOGICAL MUSEUM

Corso Magenta, 15



The Archeological Museum is hosted from the '60 in an incredible place, where history meets art. The first ambient is a cloister, one of the two part of the biggest female Monastery of the city survived the demolition of the XIX century and the air raid of the august 1943. The other part sill preserved is the Church of San Maurizio, with an incredible fresco decoration from Beranrdino Luini, a master of the early XVI century.

This Monastery, called the Monastero Maggiore, has been built probably in the Carolingian period near the rest of the roman Circus (pag. 28) which was exactly in via Cappuccio.

Is it possible to find a lot of other historical memories, especially of the roman period. For example, the San Maurizio's Bell tower has roman foundation: before beeing a Bell tower it has been on of the tower of the roman Circus.

In the cloister is it possible to see a piece of the roman defensive wall made by the emperor Massimiano in the III century.

Another piece of the roman hisotry is the polygonal tower in the second courtyard: it was part of the defensive wall and have been saved because in the medioeval period has been transformed in a oratory

In the Museum it's possible to see a lot of artpiece of different period, not only greek and roman.

The Archeologica Museum is ope from tuesday to monday from 9AM to 7:30 PM for EXPO.

The entrance is free every last opening hour and tuesday after 2PM.



PALAZZO CORNAGGIA

Via Cappuccio, 21

Al civico 21 fa capolino l'ultima dimora aristocratica della contrada del Cappuccio, Palazzo Cornaggia, già Castiglioni.

È questo un edificio di origine assai remota, in gran parte restaurato e rifatto in chiave neoclassica dai fratelli Luigi e Alfonso Castiglioni, tra la fine del secolo XVIII e l'inizio del XIX.

La facciata, a tre piani, sobria e austera del Palazzo si apre in un gradevolissimo portale ad arco e mostra, sotto l'intonaco del rimaneggiamento settecentesco, nel contorno di una finestra del pian terreno, l'ultima traccia visibile dell'originaria costruzione risalente al secolo XIII: il profilo di un'apertura, probabilmente un portale, coi mattoni dell'arco accuratamente connessi.

L'interno si articola in un elegante cortile neoclassico, molto ben conservato e, in asse con quest'ultimo e con l'ingresso, un bel giardino.

The last aristocratic house of via Cappuccio is Cornaggia Palace, already known as Castiglioni Palace.

It is an ancient building, restored and modified for the most part in Neoclassical style by Luigi and Alfonso Castiglioni between the XVIII and XIX centuries.

The three stories front, sober and austere, opens in an extremely pleasant arched portal and shows, under the eighteenth century coat, in the contour of one of the windows of the ground floor, the last visible trace of the original building, dated back at the XIII century: the profile of an opening, probably a portal, with its thoroughly connected bricks.

The interior of the Palace articulates itself in an elegant Neoclassical courtyard, very well preserved, and in a beautiful garden.

PALAZZO LURANI CERNUSCHI

Via Cappuccio, 18



Palazzo Lurani Cernuschi è un bell'edificio di sapore neoclassico al civico 18 di via Cappuccio.

Fatto erigere nel secolo XVI dalla famiglia Castelbarco, andò in seguito agli Ottolini Visconti e infine, a metà '800, divenne proprietà dei Conti Lurani Cernuschi.

Il palazzo fu irrimediabilmente devastato nelle sue parti più pregiate dai tragici bombardamenti del '43.

Rimane l'ampia facciata neoclassica, piuttosto interessante coi suoi due portali ad arco, dei quali venne murato quello di sinistra, e i balconi sorretti da mensole a teste leonine.

All'interno si apre un bel cortile rettangolare, girato su tre lati da portici in nuda muratura su colonne toscane di granito. Nel sottoportico di fondo si trova affissa una lapide incisa con scritte latine a caratteri gotici di provenienza ignota.

La fama di Palazzo Lurani Cernuschi è dettata anche dalla curiosità che l'edificio fu dimora, nel '700, della bellissima contessina Maria Castiglione, sposa di Ercole Castelbarco, resa immortale da Parini, che la definì inclita Nice.

Lurani Cernuschi Palace is a beautiful building in Neoclassical style in via Cappuccio, 18. Wanted in the XVI century by the Castelbarco family, it went to the Ottolini Visconti family, and, finally, in the XIX century, became property of the Earls Lurani Cernuschi.

The Palace have been irretrievably devastated in its most important parts by the tragic bombings of 1943.

What remains is the ample Neoclassical front, quite interesting with its two arched portals, of which the left one have been walled, and its balconies, supported by lion heads corbels.

Inside, there is a beautiful, rectangular courtyard, with three wings of portico in bare brickwork on granite Tuscan columns. Under the portico on the far side is affixed a stone, carved in Latin words in gothic script.

The fame of Lurani Cernuschi Palace is also linked with the fact that the building had been home, during the XVIII century, of the beautiful Countess Maria Castiglione, married to Ercole Castelbarco. She has been rendered immortal by Parini, who used to call her inclita Nice.

OROLOGI DA CAMPANILE

Esistono tante categorie di orologi alle quali un collezionista si può accostare. C'è chi predilige gli eleganti orologi da tasca smaltati, chi le "parigine", chi gli orologi di un certo periodo storico o legati ad un'area geografica. Ma è sicuramente insolito imbattersi in una collezione di orologi da campanile come quella oggi eccezionalmente esposta all'interno del cortile di Palazzo Lurani Cernuschi. Solitamente un orologio domestico è costituito da un certo tipo di componenti: meccanismo, cassa e quadrante; il tutto assemblato insieme. La grande differenza tra un orologio domestico e uno da edificio sta nel fatto che in quest'ultimo il quadrante e i corpi sonori non sono solidali con il meccanismo.

Di conseguenza si può definire "orologio da edificio" un qualsiasi meccanismo che, tramite una trasmissione meccanica, comanda uno o più quadranti e corpi sonori più o meno grandi, ma comunque separati dal movimento. L'esempio più comune si vede nei campanili o nelle facciate di alcuni palazzi: il meccanismo sta all'interno dell'edificio ed il quadrante fuori. Non bisogna però dimenticare altri tipi di orologi da edificio, come quelli da stazione o quelli da strada, nei quali il principio è lo stesso: un meccanismo che tramite trasmissioni, comanda i vari quadranti e le campane.

È doveroso quindi dare spiegazione sui meccanismi esposti.

Per cominciare è interessante osservare l'esemplare costruito dalla ditta Ungerer di Strasburgo nel 1873.

Si tratta di un meccanismo a tre treni separabili (certe fabbriche costruivano meccanismi in cui i diversi treni erano totalmente separabili dal resto facilitando così gli interventi di manutenzione) suonante ore e quarti e con scappamento ad ancora a leggero rinculo (sistema Schwilgulé-Ungerer). Gli Ungerer, allievi del famosissimo orologiaio astronomico della Cattedrale di Strasburgo, sono noti per alcuni saggi riguardanti i più famosi orologi da torre esistenti.

Un altro meccanismo costruito con lo stesso principio è l'orologio della ditta Benedikt Schneide di Schonach anche se quest'ultimo presenta caratteristiche più avanzate come lo scappamento a forza costante del tipo a differenziale.

Un altro meccanismo degno di nota è l'esemplare della ditta "Ph. Horz" di Ulma costruito presumibilmente all'inizio del XX secolo. Dotato anch'esso di uno scappamento a forza costante ma in questo caso del tipo "Robin". Quest'ultimo è un congegno pensato per non far subire allo scappamento gli attriti dei grossi ruotismi di trasmissione e degli sganci delle suonerie. La ruota di scappamento avanza grazie alla trazione di un piccolo peso agganciato ad una catena continua.

Il peso scaricandosi totalmente una volta al minuto andrà ad abbassare una lega che sgancerà i ruotismi di avanzamento i quali, collegati ad una ruota solidale con la catena, la rimonteranno insieme al peso. Questo ciclo, chiamato "remon-toire" avviene solitamente ogni 60 secondi e garantisce una maggiore precisione rispetto agli orologi il cui scappamento è collegato direttamente alle trasmissioni. Un altro esemplare molto importante è il meccanismo costruito da Antonio Torri a Milano nel 1844. Si tratta di un telaio a gabbia in ferro battuto con ruote in ottone e bracci in acciaio.

Antonio Torri è stato un importante orologiaio di Milano. Nella sua produzione si possono annoverare alcune centinaia di orologi domestici e qualche orologio da torre (Torri già dal 1833 era il responsabile della manutenzione dei 13 orologi pubblici presenti nel comune di Milano). Dalla fondi storiche si sa che Torri costruì l'orologio dell'attuale Accademia di Brera (esistente); quello di Palazzo Marino (non più esistente) e quello della Villa Reale di Monza (esistente). Attualmente questo esemplare, costruito in tarda età, infatti Torri morirà proprio nel 1844, insieme a quello di Brera e quello di Monza, sono gli unici orologi da edificio costruiti dal Torri tuttora conosciuti.

Nell'esposizione si potranno ammirare orologi italiani, francesi, tedeschi ed inglesi, ognuno con caratteristiche molto particolari come l'orologio inglese della ditta Gillet Johnston di Croydon munito di Scappamento a Gravità di Denison. È importantissimo ricordare che lo scappamento a gravità, inventato da Lord Denison a metà del XIX secolo ed applicato sul Big Ben, è universalmente considerato come lo scappamento libero più preciso negli orologi da torre.

Ci sarà qualche strumento musicale automatico tra cui qualche carillon e alcuni organi a manovella.

Martino Lurani Cernuschi



CASA RADICE FOSSATI

Via Cappuccio, 13

Casa Radice Fossati, già Staga Attendolo Bolognini, è l'importante edificio duecentesco, che sorge al numero 13 di via Cappuccio. Risistemata negli spazi interni durante il secolo XVII, rimane una delle rarissime attestazioni milanesi di architettura romanica ad uso privato.

La discreta facciata su tre piani in mattoni a vista è interrotta da nove aperture irregolari e porta i segni di vari rimaneggiamenti. Ciò che cattura immediatamente l'occhio è lo squisito portale arcuato, con l'archivolto modellato in grossi mattoni accuratamente connessi, alternati a conci di pietra. Sulla destra di questo ingresso è ancora visibile la sagoma dell'archivolto di quello che doveva essere un secondo portale.

Un androne dal soffitto ligneo permette l'accesso al cortile, che su tre lati è chiuso da fabbricati di tre piani, mentre è aperto verso il giardino sul lato di fronte. Sul lato sinistro, si aprono due ali di portico soffittate a cassettoni e sorrette da colonne toscane, frutto della rielaborazione settecentesca dell'interno.

Radice Fossati House, already known as Stanga Attendolo Bolognini, is the important thirteenth century building, which rises in via Cappuccio, 13. Even though its interiors have been rearranged during the XVII century, it remains one of the most rare examples of Romanic architecture for private use.

The discreet three stories front in exposed bricks is punctuated by nine irregular openings and carries the signs of various alterations. What immediately captures the eye is the magnificent arched portal, with its archway moulded in great, thoroughly connected bricks and stone blocks. On the right side of this entrance, is still visible the shape of the archway of what must have been a second portal.

An entrance hall with wooden ceiling grants access to the courtyard, which is closed, on three sides, by three stories buildings, while it is opened toward the garden on the fourth side. On left there are two wings of portico with a coffered ceiling, which are supported by Tuscan columns.

CHIOSTRO DELLE UMILIATE

Via Cappuccio, 5



All'interno di Casa Ucelli di Nemi, separato per mezzo di un cancelletto dal primo cortile, sta nascosto il famoso Chiostro delle Umiliate. Esso è l'ultima traccia rimasta della secolare presenza, in questa zona della città, delle Signore Mosche, come venivano pittorescamente chiamate le monache Umiliate della scomparsa Chiesa di Santa Maria al Cerchio.

Il chiostro, di tardo quattrocento, presenta i tratti tipici dell'architettura monastica umiliata: quattro ali di porticato a doppio loggiato. Al pian terreno, le volte a crociera sono sostenute da snelle colonne con capitelli a palmette, che poggiano su un muricciolo di cotto ininterrotto. La loggia superiore, invece, è architravata e scandita da colonnine ioniche. Al centro dell'ampia corte fa capolino una graziosa vera da pozzo.

Ammirando il Chiostro delle Umiliate, un vero tesoro nascosto di Milano, non si può non rivolgere un pensiero e un sincero ringraziamento all'Ingegnere Guido Ucelli che, entrato in possesso della proprietà nel secolo scorso, ha sottratto alle demolizioni selvagge il chiostro, riducendolo ad abitazione privata.

On the inside of Ucelli di Nemi House, separated by a small gate, hides the famous Umiliate Cloister. It is the last vestige of the long lasting presence, in this part of the city, of the nuns from the lost church of Santa Maria al Cerchio.

The cloister, of the late '400, presents the typical traits of the humiliated monastic architecture: four wings of portico with double loggia. On the ground floor, the vaults are sustained by slim columns with decorated capitals, which base themselves on a low brick wall. The upper loggia is punctuated by little ionic columns. In the middle of the ample courtyard a graceful wellhead can be seen.

Admiring the Umiliate Cloister, a real hidden treasure in Milan, we should be thankful toward Engineer Guido Ucelli, who acquired the property in the last century and saved it from demolition, transforming this delightful cloister in a private courtyard.

IL CIRCO ROMANO
Milan l'è on gran Milan...dai tempi dei Romani!

In quest'edizione di *Cortili Aperti* ci troviamo in via Cappuccio, un luogo dall'anima antica. Dobbiamo tornare alle glorie della Milano imperiale per poterci rendere conto di come tutto ebbe inizio e di come la morfologia di questo quartiere si sia plasmata sulla città romana. Spesso ce lo dimentichiamo ma **nel 286 d.C Milano è diventata la capitale d'Occidente** e lo è stata più di un secolo prima di cedere il ruolo a Ravenna e di aprire le porte ai nuovi invasori, i Longobardi. Da quel momento Milano non si è ancora fermata.

Nel quartiere che oggi avete il piacere di esplorare si leggono ancora i segni architettonici e urbanistici di quest'epoca di fasti e conquiste, basta osservare con attenzione e scoprirete uno dei più grandi monumenti *mediolanensis*: il **Circo**.

Voluto dall'Imperatore Massimiano proprio verso la fine del III secolo, il *Circus* era la struttura dove si disputavano le gare di cavalli, in poche parole, l'ippodromo. Non solo avere un circo in città era una cosa straordinaria, ma le sue dimensioni lo vedono secondo solo a quello dell'Urbe. L'Imperatore, che abitava nel vicino Palazzo imperiale, di cui troviamo l'unica memoria nel predicaio della chiesa di San Giorgio al palazzo di via Torino, era solito recarsi alle corse senza nemmeno uscire di casa: le due strutte erano infatti collegate da un passaggio.

La struttura del Circo è molto semplice e risponde perfettamente alle esigenze funzionali, come d'altra parte ogni edificio costruito dai romani. Due mura parallele (una di loro si è trasformata poi proprio in via Luini-Cappuccio, vedi mappa pag. 4) unite da una parte da una curva (oggi non più leggibile, inglobata nell'isolato tra via Lanzzone, via del Torchio, via Circo e via Medici) e dall'altra con un rettilineo perpendicolare a quelli lunghi. In mezzo, tra i due lunghi muri perimetrali, si trovava la *spina*, che, suddividendo in due parti lo spazio, disegnava la pista. All'epoca le gare di cavalli seguivano l'usanza greca, quindi il maestoso animale era seguito da un carro guidato da un auriga. La gara comincia: i cavalli si liberano dai *carceres* (che sarebbero gli attuali tornelli di partenza e box insieme, che erano posizionati sul lato corto, ora sarebbero all'incrocio tra via Luini e Corso Magenta), dicevamo, i cavalli si liberano, proseguono tenendosi la *spina* sulla sinistra, girano intorno alla *meta* posta in fondo ad essa e risalgono dall'altra parte, tornando alla partenza.

Alcuni resti di questa spettacolare struttura si possono leggere passeggiando, anche senza scendere nelle cantine come fece l'archeologo Alberto De Capitani d'Arzago. Prima di indicarveli vorrei ricordare questo geniale personaggio che nel 1937 ridiede alla città un pezzo della sua storia. Infatti il Circo fu dimenticato per almeno mille anni. Sembra incredibile, viste le sue dimensioni, ma è così. Caduto l'Impero, i Longobardi lo usarono ancora come luogo di manifestazioni ufficiali. Successivamente, l'oblio. Come avvenne anche al Colosseo, molti furono i saccheggi delle pietre romane (famoso per la loro squadratura perfetta) che servirono per costruire i monasteri altomedievali di cui ancora abbiamo memoria. In questo millennio si è arrivati a pensare che non fosse mai esistito e che il toponimo e la stessa morfologia di via Circo derivassero dall'aureola che si trovava raffigurata nella pala della chiesa di Santa Maria Maddalena, appunto "*al Cerchio*" (pag. 27). Tornando alla nostra vicenda, Alberto De Capitani d'Arzago, convinto delle sue idee, esplora tutte le cantine del circondario per trovare i famosi muri romani e costruisce la sua ipotesi, imbattendosi solo in conferme. Una delle due torri che affiancavano i dodici *carceres* si è trasformata nel campanile di San Maurizio; in via Circo 7 si possono ancora vedere dei resti delle fondamenta; in via Vigna 1 un baluardo del muro perimetrale.

Per approfondimenti potete recarvi al **Museo Archeologico** di C.so Magenta 15 (pag. 15), dove molti tesori sono conservati e dove potrete trovare altre tracce a cielo aperto di questo incredibile periodo.

Giulia Lechi

THE ROMAN CIRCUS

In 286 AC Milan has been the capital of the Western Roman Empire for about one Century, until the capital was transferred to Ravenna, which eventually allowed the Longobards to occupy the territory.

This edition of Cortili Aperti focused on the Romany City neighbourhood, especially Via Cappuccio, where the original architectural and urban traces can still be read.

A good example of the old splendour is the Roman Circus, certainly one of the greatest monument.

The Circus was commissioned by the Emperor Massimiano towards the end of the III Cent., to be the hippodrome of the city and, given its dimension, it immediately became the second greatest circus after the Roman one.

The structure of the Circus is fairly simple and perfectly answers its functional needs, which is typical of the Roman buildings.

The Circus had a central spine that created the racing lanes and two parallel walls, connected by a curved wall on one side (pag.10 on the map) and a perpendicular wall on the other side, as per the Greek habits of the horse races.

12 boxes, the "Carceres" were positioned along the short side (today between Via Luini and Corso Magenta).

When Empire fell, the Longobards used the Circys for several official public events; afterwards it has been left abandoned to its time and raids.

Almost 1000 years of oblivion have passed. During this time it seemed that the Circus has never actually existed, insomuch as people believed that via Circo (Circus street) and its morphology came from the "Circle", the halo in the main painting that named the local church of Santa Maria Maddalena Al Cerchio.

Eventually, in 1937 the archaeologist Alberto De Capitani D'arzaglio gave back to Milan its great monument: He explored all the basements and cellars of the neighbourhood and found Roman ruins that confirmed his theory.

One of the two towers along the twelve Carceres was transformed into the San Maurizio bell tower; few ruins of its foundations and walls are still visible in Via Circo 7 and in Via Vigna 1.

You can find further information at the Museo Archeologico in C.so Magenta 15 (see pag.), where many other beautiful treasures are exhibited.

Giulia Lechi

PALAZZO SOCIETÀ D'INCORAGGIAMENTO D'ARTI E MESTIERI

Via Santa Marta, 18

La Società d'Incoraggiamento d'Arti e Mestieri, fondata nel 1838 da personalità di spicco degli ambienti economici lombardi guidate da Enrico Mylius, si pose lo scopo di favorire e sostenere lo sviluppo del sistema produttivo del territorio. Nel 1863, da una costola della Società, nasce il Politecnico di Milano; nel 1881 prende vita l'Esposizione Nazionale denominata poi Fiera Campionaria di Milano.

Oggi la Società d'Incoraggiamento d'Arti e Mestieri, ente di formazione politecnica accreditato in Regione Lombardia, propone un'ampia gamma di percorsi formativi nelle seguenti aree: Impianti, CAD, Informatica, Graphic Design, Networking e TLC, Chimica, Moda ed Alta Sartoria, Mestieri.

Il Palazzo tuttora sede della Società d'Incoraggiamento d'Arti e Mestieri venne ricostruito e riformato tra il 1886 e il 1889 su progetto dell'architetto **Francesco Pestagalli** che condusse i lavori contemporaneamente all'impegno della sistemazione di Piazza del Duomo. Per questa ragione i lavori furono seguiti nella seconda fase dall'architetto **Archimede Sacchi**, professore all'Accademia di Brera e al Politecnico.

Il palazzo a pianta irregolare a più corpi di fabbrica si estende sul lato est della Piazza Mentana con ingresso in via Santa Marta, costituendo i due cortili disposti in sequenza e in asse con l'entrata.

I corpi di fabbrica, apparentemente ortogonali, nella disposizione in realtà si adeguano al preesistente lotto secentesco com'è ancora evidente nella pianta del 1832 disegnata da W.B. Clarke. Le forme riportano allo stile neobramantesco, neorinascimentale, diffuso nell'ambito dello storicismo lombardo della seconda metà dell'Ottocento.

La struttura del palazzo fu pensata in funzione delle specifiche attività didattiche della Società d'Incoraggiamento, con numerose e capienti aule, laboratori, uffici, la biblioteca, l'archivio, l'aula magna e il museo.

Il palazzo ha recentemente recuperato il suo originale splendore grazie ad una totale opera di restauro, all'interno è possibile visitare la splendida **Biblioteca** che conserva attualmente più di 6.000 volumi pubblicati dal 1534 ai giorni nostri. Tra i vari capolavori, vanta una copia (restaurata nel 2000) completa e originale dell'Edizione di Lucca 1758 - 1776 dell'**Encyclopédie Ou dictionnaire raisonné des Sciences, des Arts et des Metiers di Diderot e d'Alembert** e una copia completa della **Description des Arts et Métiers di Duhamel du Monceau** (1761 - 1779).

Sul lato ovest del primo cortile, adiacente all'Aula Magna, si affaccia la **Galleria dei Benemeriti**, un luogo che conserva iscrizioni, lapidi e sculture dedicate ai fondatori e benefattori della Società d'Incoraggiamento d'Arti e Mestieri. La Galleria contiene opere di artisti quali **Pietro Magni, Salvatore Pisani, Francesco Confalonieri, Luigi Secchi, Attilio Strada, Metello Motelli e Fausta Vittoria Mencarini**.

PALAZZO SOCIETA' D'INCORAGGIAMENTO D'ARTI E MESTIERI
Via Santa Marta, 18



The Società d'Incoraggiamento d'Arti e Mestieri (Society of Arts and Crafts) was founded in 1838 by high standing personalities, led by Enrico Mylius, within the business field in Lombardy Region.

The aim of the Society has always been the development and the support of the productive system of the territory.

In 1863, one branch of the Society of Arts and Crafts founded the Politecnico di Milano; in 1881 the Esposizione Nazionale (National Expo) was born, later called Fiera Campionaria di Milano (Milan Trade Fair).

Nowadays the Society of Arts and Crafts is an accredited institution in Lombardy Region, that offers a wide range of educational programs in different fields: System, CAD, IT, Graphic Design, Networking and TLC, Chemistry, Fashion and Haute Couture, Crafts. Between 1886 and 1889 the architect Francesco Pestagalli made a project to restore the building where the Society of Arts and Crafts has always been headquartered, and to renovate its inner structure.

Although, during those years, Pestagalli was occupied with the arrangement of the Duomo square, so the project was eventually followed by Archimede Sacchi, architect and professor at the Brera Academy as well as at the Politecnico.

The building has a irregular plan and it consists of different bodies, whose orientation is ruled by the pre-existing seventeenth-century lot, as clearly shown in the 1832 drawing by W.B. Clarke.

The shape of the building recall a neo-Renaissance style which was very common in Lombardy during the second half of 1800.

Finally the structure of the building was designed to host the different educational activities of the Society of Arts and Crafts such as numerous and spacious teaching rooms, laboratories, offices, a library, an archive room, a lecture hall and a museum.

The building has recently recovered its former splendour, thanks to a great work of restoration: the magnificent library, open to the public, displays more than 6.000 books from 1534 to today. Among them, few masterpieces stand out, such as the complete and original Encyclopédie Ou dictionnaire raisonné des Sciences, des Arts et des Metiers di Diderot e d'Alembert editioned in Lucca between 1758 and 1776 (restored in 2000) and the Description des Arts et Métiers di Duhamel du Monceau (1761 – 1779).

In the Galleria dei Benemeriti, on the Western side of the first courtyard, next to the lecture hall, there is a collection of inscriptions, commemorative stones and sculptures dedicated to the founders of the Society of Arts and Crafts. Moreover, the gallery shows many art works by Pietro Magni, Salvatore Pisani, Francesco Confalonieri, Luigi Secchi, Attilio Strada, Metello Motelli and Fausta Vittoria Mencarini.

PALAZZO BORROMEO

Piazza Borromeo, 12



Prospettante la chiesa di Santa Maria Podone, fa bella mostra di sé al numero 12 di Piazza Borromeo l'austera facciata dell'omonimo Palazzo, architettonicamente ascrivibile al periodo gotico. L'edificio, fortemente danneggiato dai bombardamenti del 1943 e restaurato nell'immediato dopoguerra, sorse tra la fine del XIV e gli inizi del XV secolo e si andò ad ampliare ed articolare nel tempo, fino a divenire il cuore di quel che solea definirsi "Isolato dei Borromei".

Nella spoglia facciata del Palazzo, mossa da finestre e aperture di epoche diverse, spicca per maestosità il meraviglioso portale a sesto acuto del secolo XV. L'archivolto, decorato con motivi a tralci di vite, presenta nella cuspide il dromedario con corona comitale, uno degli emblemi araldici dei Borromeo.

Oltrepassato il portale d'ingresso, attraverso un bell'androne dal soffitto ligneo, si accede al primo cortile, che mantiene l'aspetto antico, nonostante i pilastri e capitelli siano frutto di un rifacimento.

L'originale struttura a doppie arcate non simmetriche permette l'accesso alla corte d'onore, con i suoi tre lati porticati, scanditi da arcate a sesto acuto, sorrette da basse colonne ottagonali con capitelli a foglie. La vasta parte non porticata del quarto lato, mossa da sei grandi monofore ogivali, oltre che da irregolari aperture precedenti, presenta ancora tracce di decorazioni affrescate coi motivi araldici della famiglia e la scritta HUMILITAS, motto della casa Borromeo.

PALAZZO BORROMEO
Piazza Borromeo, 12

In front of the church dedicated to Santa Maria Podone, in Piazza Borromeo, 12, stands the austere front of Borromeo Palace, gothic in its architecture. The building, strongly damaged by the bombs in 1943 and restored immediately afterwards, has been built between the XIV and XV centuries and it expanded during time, becoming the heart of what used to be the “Borromei Block”.

In the bare front of the Palace, punctuated with windows and opening of different time periods, stands out for its prominence the awe inspiring lancet portal, dated at the XV century. The archway, decorated with vine motives, shows in the cusp a dromedary with the crown, one of the heraldic emblems of the Borromeo family.

Beyond the portal, through a beautiful entrance hall with wooden ceiling, there is the first courtyard, which retains its ancient appearance, even though pillars and capitals have been redone.

A double arch structure allows access to the main courtyard, with its three walls of portico, articulated in pointed arches on low octagonal columns ending in leaves capitals. The fourth wall presents six arched lancets and traces of frescos with the Borromeo House motto: HUMILITAS.

PALAZZO FAGNANI RONZONI
Via Santa Maria Fulcorina, 20

Il tratto più stretto di via Santa Maria Fulcorina è dominato dall'imponente facciata in mattoni di cotto a vista di Palazzo Fagnani Ronzoni, fatto edificare sul finire del secolo XVII dalla nobile famiglia Fagnani a ridosso del superstite oratorio di San Matteo alla Banchetta.

Una balconata, con un delizioso parapetto barocco in ornati di ferro, sovrasta il grandioso portale in cui si apre la fronte dell'edificio e attraverso il quale si accede alla corte principale, fortemente rimaneggiata nel dopoguerra. Il bel cortile a pianta quadrata, un tempo porticato su tre lati, conserva oggi la sola ala di portico a tre archi, ricadenti su colonne binate toscane, sulla sinistra.

Sempre sul lato sinistro della corte, si apre anche lo splendido scalone d'onore con scalini in granito e parapetto e pilastri di marmo scuro

Una curiosità interessante è che il Palazzo si lega al ricordo di Antonietta Fagnani, sposata Arese, cantata da Ugo Foscolo nella celeberrima ode “All'amica risanata”.

PALAZZO FAGNANI RONZONI
Via Santa Maria Fulcorina, 20

The narrowest part of via Santa Maria Fulcorina is dominated by the imposing front, in exposed bricks, of Fagnani Ronzoni Palace. The noble Fagnani family wanted it to be built at the end of the XVII century, close to the surviving oratory of San Matteo alla Banchetta.

A balcony, with a delightful baroque railing of wrought iron, is above the grand portal, the entrance to the main courtyard, which has been strongly altered in the post-war period. the beautiful courtyard used to have a portico along three of its four walls, but today only the portico on the left wall remains, with its three arches on Tuscan columns.

On the left side of the courtyard still, there is the wonderful main staircase, with its granite steps and its dark marble railing.

An interesting curiosity is the fact that the Palace is linked to the memory of Antonietta Fagnani, married Arese, celebrated by Ugo Foscolo in his ode “All'amica risanata”.



Palazzo Fagnani Ronzoni

NOTA BIBLIOGRAFICA

Ringrazio di cuore tutti coloro che parteciperanno ai *Cortili Aperti* 2015 e fornisco una breve bibliografia delle fonti utilizzate per redigere il libretto, cosicché i più curiosi e interessati possano trovare le ulteriori informazioni di cui sentono necessità:

M. A. FILIPPI, *Le chiavi per aprire 99 luoghi segreti di Milano*, Roma, Palombi Editori, 2014

B. PELLEGRINO, *Così era Milano*, vol. Porta Vercellina, Milano, Edizioni Meneghine, 2011

A. LANZA – M. SOMARÈ, *Milano e i suoi palazzi*, Milano, Libreria Milanese, 1993

P. MEZZANOTTE – G.C. BASCAPÉ, *Milano nell'arte e nella storia*, Milano, Emilio Bestetti Edizioni d'Arte, 1948

AA.VV., *Milano. Palazzo Arese Litta*, pubblicato il 31-10-2008 [http://www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sito-MiBAC/Contenuti/AreeTematiche/Restauro/RestauriInCorso/visualizza_asset.html_605080013.html] (ultima consultazione: 14-05-2015)]

È stato ampiamente consultato anche il sito <http://www.lombardiabeniculturali.it/>, all'interno del quale sono state prese in considerazione le seguenti schede:

SIRBeC scheda ARL - LMD80-00082

SIRBeC scheda ARL - LMD80-00263

SIRBeC scheda ARL - LMD80-00269

SIRBeC scheda ARL - LMD80-00270

SIRBeC scheda ARL - LMD80-00447

Nicoletta Donà dalle Rose

BONA CALVI

Illustratrice

Nasce a Milano, nel 1989. Dopo il diploma di Liceo Classico, la passione per il disegno la porta ad iscriversi all'Accademia di Belle Arte di Brera.

Parallelamente agli studi accademici ha modo di apprendere le prime tecniche di lavorazione del metallo presso il laboratorio ARASS di Nello Paolucci.

Dal 2013 lavora come orafa.



Civica Scuola di Musica
Claudio Abbado

La Civica Scuola di Musica Claudio Abbado nasce nel 1862.

È articolata in cinque Istituti: Musica Antica, Classica, Ricerca Musicale (IRMus), I Civici Cori, Civici Corsi di Jazz. A questi si aggiunge il Centro di Educazione Musicale (CEM), per amatori, a cui è possibile accedere senza limiti di età.

Profondamente radicata sul territorio, l'istituzione, che ha sede presso la cinquecentesca Villa Simonetta, ha assunto un ruolo di prima grandezza all'interno della vita musicale e formativa milanese. È inserita inoltre in prestigiosi programmi internazionali grazie all'alta percentuale di iscritti stranieri e ai diversi gruppi stabili che si sono costituiti, spesso invitati a tenere concerti in Italia e all'estero.

Numerosissimi gli studenti che l'hanno frequentata, ora affermati professionisti: Alessio Corti, Lorenzo Ghielmi, Enrico Onofri, Emilio Pomarico, Carlo Rizzi. Non meno importanti i docenti che si sono succeduti nel tempo e altre personalità che con la Civica hanno collaborato, come Laura Alvin, Irvine Arditti, Cathy Berberian, Bruno Bettinelli, Paolo Borciani, Chick Corea, Franco Donatoni, Hugues Dufourt, Diamanda Galas, Gérard Grisey, Petre Munteanu, Terry Riley, Charles Rosen, Salvatore Sciarrino, Karlheinz Stockhausen, Maria Tipo.

Il 17 dicembre 2012, per i 150 anni dalla fondazione, l'Orchestra e I Civici Cori della Scuola, diretti da Mario Valsecchi, hanno eseguito l'oratorio La Creazione di F. J. Haydn al Teatro Dal Verme di Milano: occasione in cui il Sindaco Giuliano Pisapia ha conferito all'istituzione l'Ambrogino d'Oro e consegnato la medaglia di rappresentanza del Presidente della Repubblica.

La Scuola, intitolata con cerimonia ufficiale al maestro Claudio Abbado il 21 giugno 2014, ha ottenuto nel 2013 dal Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca l'autorizzazione a rilasciare il titolo di Alta Formazione Artistica e Musicale di primo livello, equipollente al titolo universitario.

Civica Scuola di Musica Claudio Abbado

Fondazione Milano®, Villa Simonetta - via Stilicone 36 - 20154 - Milano

tel. 02.97.15.24 - uff. st. 339.85.30.339 - info_musica@scmmi.it - www.fondazionemilano.eu/musica



Noi abbiamo le chiavi
per aprire la città,
Voi l'imbarazzo della scelta
www.cittanascostamilano.it

ARTE
STORIA
MUSEI
ARCHITETTURA
DESIGN
MOSTRE

· Città nascosta Milano è un'associazione culturale nata nel 2010 con l'obiettivo di far scoprire Milano e i suoi tesori nascosti. La sua specialità è aprire luoghi normalmente inaccessibili e svelarne le meraviglie. Dalla sua fondazione ha ideato 80 itinerari inediti, prodotto oltre 800 eventi e coinvolto più di 10000 persone.

· Il suo obiettivo è «trasformare i cittadini da consumatori distratti in custodi consapevoli delle loro città». Storia, letteratura, arte, architettura, cronaca nera, intrecciati ad aneddoti e curiosità, sono le trame e gli orditi che generano il tessuto dei loro racconti e visite guidate.

· Da gennaio 2011 curano in esclusiva il progetto La cultura si mangia! Un panino con..., pause pranzo culturali durante le quali cibare il corpo e la mente.

· Per questo progetto, nel 2012, hanno ricevuto il premio Dama d'Argento, promosso dall'associazione Amici del Museo Poldi Pezzoli, Fondazione Corriere della sera e Studio legale associato Cernelutti.

· L'Associazione Città nascosta Milano organizza visite tematiche esclusive, anche in lingua straniera, per gruppi o aziende interessati ad una lettura originale della città ambrosiana, immersi nella cultura, nella bellezza e nella storia.

· Offre consulenza a privati, società e imprese, per la realizzazione di eventi, attività di team building e attività culturali, in base alle esigenze del committente.

· Propone progetti didattici per le scuole secondarie di primo e secondo grado.

**Per maggiori informazioni potete scrivere a
info@cittanascostamilano.it**

oppure telefonare al numero 347-3661174



Club Milanese Automotoveicoli d'Epoca

Cortili Aperti

domenica 24 maggio 2015

Anche per il 2015 continua il gemellaggio all'insegna della Cultura tra il Club Milanese Automotoveicoli d'Epoca (C.M.A.E.) e Associazione Dimore Storiche Italiane (ADSI).

In questa giornata i cittadini milanesi avranno la possibilità di scoprire alcuni degli “angoli segreti” della propria Città; angoli che normalmente restano celati e riservati all'interno dei Palazzi Storici e che oggi invece si “aprono” a tutti.

Come in una “macchina del tempo” il visitatore potrà assaporare il fascino di questi angoli segreti e cercare di rivivere il tempo passato.

Chiudete per un attimo gli occhi e immaginate quante carrozze e quanti cavalli possono aver solcato le pietre che oggi sono sotto i vostri piedi.

Alla fine del secolo scorso quelle carrozze hanno poi cominciato a lasciare il posto alle automobili, inizialmente delle semplici “carrozze a motore” per poi evolversi e trasformarsi nelle auto che tutti noi oggi conosciamo.

Un processo di trasformazione che ha coinvolto stile, tecnologia, ricerca e costume, seguendo passo a passo l'evoluzione stessa della società, dell'uomo e dell'ambiente in cui esso vive.

Il Club Milanese Automotoveicoli d'Epoca (C.M.A.E.) vuole essere presente oggi con una rassegna di auto storiche ed alcune motociclette d'epoca che vi aiuteranno a ripercorrere gli stili di vita di anni ormai passati.

Ma questo cambiamento va comunque vissuto in senso positivo.

Tutto passa e tutto si evolve ed è perciò indispensabile poter “mantenere” e “conservare” per poi poter trasferire alle generazioni future il nostro patrimonio storico, qualunque esso sia.

In questo patrimonio storico vi sono anche le Motociclette e le Automobili conservate e curate dai Soci del Club Milanese Automotoveicoli d'Epoca.

Il C.M.A.E. fondato nel 1959, da oltre 50 anni prosegue nel proprio scopo sociale, seguendo i propri Soci nello studio, la conservazione e il corretto restauro di auto e moto d'epoca. E' un ente federato A.S.I. (Automotoclub Storico Italiano) di cui è stato fondatore nel 1966.

Con oltre 2.000 Soci, organizza Raduni, Mostre e Manifestazioni, tutte finalizzate alla valorizzazione del nostro patrimonio storico rappresentato dalle auto e moto che hanno fatto la storia della mobilità in Italia e nel mondo intero.

Quest'anno, in occasione di EXPO 2015 saranno presenti all'interno dei cortili, solo ed esclusivamente vetture italiane, auto che hanno contribuito indiscutibilmente alla creazione e all'affermazione del “made in Italy”

Le auto qui presenti provengono tutte da collezioni private dei Soci del C.M.A.E.

Arch. Marco Galassi
Presidente del Club Milanese Automotoveicoli d'Epoca

C.M.A.E. Club Milanese Automotoveicoli d'Epoca
Sede e Segreteria : Via Goldoni 1 - 20129 Milano Tel. 02 76000120 – Fax 02 76008888
<http://www.cmae.it> - e-mail: cmae@cmae.it

Testi a cura di
Nicoletta Donà dalle Rose

Illustrazioni di
Bona Calvi

Segreteria organizzativa
Giulia Acquaviva

Un ringraziamento particolare a
Véronique Enderlin

COMITATO ORGANIZZATORE

Giulia Lechi
Responsabile Gruppo Giovani ADSI Lombardia

Ilaria Belloni
Federico Borromeo d'Adda
Benedetta Cavagna di Gualdana
Nicoletta Donà dalle Rose
Angelica De Vincentiis
Francesco Donati
Chiara Francavilla
Giulia Mezzetti
Matilde Michelini Tocci Vecchiotti Antaldi
Mathilde Michelotti
Maria Leopolda Moggi Cecchi
Alessandro Mörlin
Ambrogio Oltrona-Visconti Carissimo
Edoardo Pagni
Carlo Pescini
Alessandro Procaccini
Maria Antonia Tortorici Montaperto
Andrea Venturelli

AMICI VOLONTARI PER LA GIORNATA

Petra Chiodi
Benedetta Cappiello
Gianluigi Caprara
Nicolò Fisogni
Francesca Guida
Valerio Noto

L'intero ricavato dalla vendita dei libretti sarà devoluto al restauro di un'opera
d'arte di pubblica fruibilità.

Acquarello in copertina di Bona Calvi

www.adsi.it
Giornate Nazionali ADSI

Finito di stampare il 20 maggio 2015
presso la Tipografia Trezzi - Crema



CASSA LOMBARDA

Private Banking. Banca dal 1923.

Cassa Lombarda, banca privata e indipendente nata nel 1923 e specializzata nel Private Banking, da sempre sostiene iniziative rivolte al mondo delle Arti e della Cultura, intese come uno stimolo allo sviluppo e al progresso oltre che come occasione di arricchimento personale di ogni individuo.

Cassa Lombarda ha fatto della solidità, della personalizzazione del rapporto con il Cliente e della trasparenza i valori fondamentali che sono alla base del modello di consulenza esclusivo che propone.

Da oltre 90 anni le esigenze dei nostri Clienti guidano la nostra attività: una scelta che fa parte della nostra storia, per continuare ad essere un punto di riferimento riservato ed affidabile per la protezione e valorizzazione del patrimonio.

Sede di Milano: Via Alessandro Manzoni 12/14, Milano- Tel. 02 - 77991